

Il turismo In costante aumento il numero dei visitatori nei centri dell'entroterra un tempo tagliati fuori dai grandi itinerari

Attrazione borghi, la rivincita dei piccoli

L'incremento di posti letto e gli investimenti privati incidono sul Pil provinciale

Diletta Turco

Il silenzio, l'aria buona, il cibo genuino, il panorama mozzafiato. Sono questi i motivi che spingono sempre più turisti, italiani e non, a visitare il territorio salernitano. Ma lontano dalle vetrine e dal traffico del centro del comune capoluogo. Bensì nelle piccole realtà, quelle pittoresche, magari sconosciute ai social o dal passaparola tra conoscenti. Di borghi, in provincia di Salerno, ce ne sono tanti. E variegati. Proprio come è diverso il territorio locale. Borghi marinari - nella Divina Costiera - e borghi di collina. Messi

quasi davanti alla sfida di dover accogliere un numero di turisti incuriositi sempre maggiore.

Ricettività. La sfida del settore ricettivo, negli ultimi anni, il territorio salernitano l'ha vinta. A farla da padrone indiscusso è il bed&breakfast. Dai 665 regolarmente registrati in Camera di Commercio nel 2014, si è passati a 829 nell'anno successivo. Arrivando a sfiorare i 4mila posti letto a disposizione. Complessivamente il settore extra-alberghiero (b&B, agriturismo, case vacanze registrate, campeggi e villaggi, ostelli per la gioventù e rifugi) ha una capacità di accogliere oltre 46mila posti letto. A cui si aggiungono gli ulteriori 83mila posti letto del settore alberghiero.

I percorsi turistici. Sono 132 i Comuni su cui ci sono strutture ricettive extra-alberghiere. A primeggiare in assoluto in questa classifica

è la località costiera di Positano, che ne conta 91 attive. Seguita da Amalfi, con 77, e da Praiano che si ferma, si fa per dire, a 66 strutture. E Ravello con 48. Per vedere le località di mare del Cilento, occorre arrivare fino a Camerota che ne ha 64, Capaccio con 58, Castellabate a quota 51, e Agropoli con 41. E' sempre il mare, dunque, a farla da padrone anche se le piccole realtà dell'entroterra che hanno un patrimonio storico culturale importante o un tesoro enogastronomico da valorizzare, si stanno attrezzando. Auletta, Cicerale, Campagna, Castelcivita, Felitto, Giungano, Roscigno, Rutino, ma anche Morigeati e Moio della Civitella. Tutte località in cui c'è almeno una struttura extra-alberghiera attiva.

Tariffe e prenotazioni. Dando uno sguardo alle tariffe dei b&b del territorio provinciale, in questo pe-

riodo che rappresenta l'ultimo scorcio dell'alta stagione (l'altissima si è conclusa ad agosto) si nota una vera e propria forbice tra le due anime del turismo. Quello balneare, e, principalmente, quello della Divina Costiera, ha prezzi decisamente più elevati rispetto alle medie cilentane. Una stanza per due persone oscilla, infatti, tra i 130 e i 180 euro.

Mentre nessuna delle località del Cilento, comprese le mete più ambite, supera i 100 euro a notte. Con un ulteriore dato da tenere in considerazione, e cioè che sui motori di ricerca e prenotazioni per pernottamenti in queste strutture, la zona della Divina è già al 96 per cento di riempimento, mentre il Cilento è al 70. Mentre, per chi vuole un soggiorno in campagna o in collina, allora i prezzi scendono. E an-

che drasticamente. Con una media per notte che non supera i 60 euro anche in questo periodo.

Le presenze. Sta di fatto, però, che il numero di presenze registrate negli alberghi del territorio provinciale supera quelle delle strutture extra-alberghiere. A rilevarlo le statistiche dell'Istat sul settore ricettivo. Un dato che, però, può essere letto anche per il fatto che gli alberghi hanno più posti a disposizione rispetto ai bed&breakfast o alle case vacanze. Nel 2015, su tutto il territorio provinciale di Salerno, gli alberghi hanno registrato 3,3 milioni di presenze, mentre l'extra-alberghiero a 2,3 milioni. Un dato, quest'ultimo, che è però in crescita rispetto ai due anni precedenti. Anche se i picchi di presenze avuti fino al 2013 (in cui c'erano oltre 3 milioni di presenze) sono livelli ancora lontani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scenario In pochi anni raddoppiati b&b e agriturismo



Trentinara e Giungano

Pizza e pane il sapore di antico che genera affari

Paola Desiderio

Per anni sono stati considerati paesi-dormitorio. Oggi diversi piccoli comuni del Cilento hanno iniziato a valorizzare monumenti e attrazioni naturalistiche, tradizioni gastronomiche e antichi riti e sono riusciti a ritagliarsi un proprio angolo tra le mete di vacanza estive.

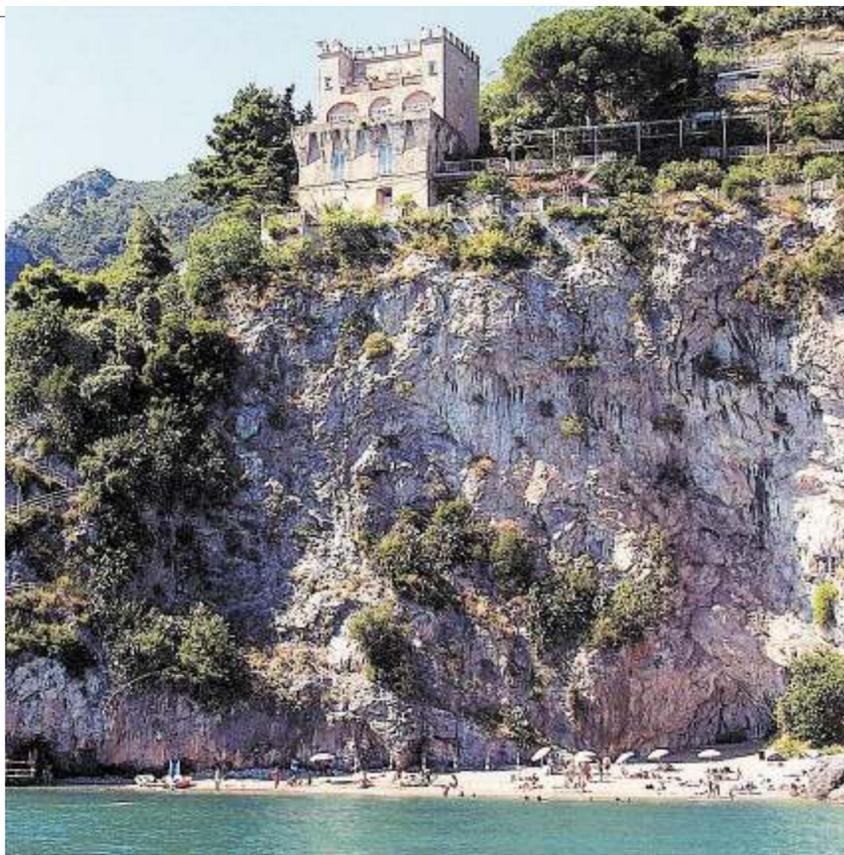
Vicini a Capaccio Paestum e Agropoli, Giungano e Trentinara hanno saputo valorizzare un prodotto del territorio: l'antica pizza cilentana Giungano, il "viccio", ossia il pane tipico, Trentinara. Ma nel frattempo hanno lavorato sulla riqualificazione dei centri storici e su iniziative finalizzate ad attrarre turisti oltre l'estate. A Trentinara in primavera è prevista l'inaugurazione di "Cilento in volo": «Si partirà dalla terrazza del Cilento - spiega il sindaco Rosario Carione - Si volerà di giorno, ma anche di notte. Singolarmente e in coppia». L'obiettivo è di attirare turisti anche negli altri mesi dell'anno. «Da quando esiste la Festa del Pane hanno iniziato ad aprire agriturismi, b&b e fittacamere. Dieci anni fa non avevamo posti letto, ora ne abbiamo circa 150».

Anche a Giungano la crescita della Festa della Pizza Cilentana ha camminato di pari passo con la riqualificazione del

centro storico. «Abbiamo circa 200 posti letto, quest'anno abbiamo avuto il tutto esaurito». A Giungano è stato aperto anche un ufficio informazioni e accoglienza turistica. «Sono stati attivati laboratori per i turisti sulla pasta, sulla pizza cilentana e sulle erbe selvatiche, in modo che abbiano sempre qualcosa da fare, oltre a poter visitare le bellezze del circondario».

A Laurino, intanto, da luglio si vola già. Il piccolo borgo era già diventato noto per la rassegna musicale di qualità "Jazz in Laurino". Ma quest'estate ad attirare tantissimi turisti è stato soprattutto il "Volo di Laurino" (nella foto): un volo a circa 700 metri di altezza sulle gole del Calore. «Nel corso degli anni la crescita del festival ha fatto aumentare le presenze in quel periodo - spiega il sindaco Gregorio Romano - Negli ultimi anni sono state aperte diverse strutture ricettive. Ma per aumentare i posti, abbiamo affidato alla stessa ditta che gestisce il volo anche il convento di Sant'Antonio, aggiungendo quindi venti posti in più. Il volo si sta rivelando un vero successo, nei primi venti giorni sono venute oltre mille persone». «Chi sceglie i nostri borghi - afferma l'assessore di Sessa Cilento Aniello Elia - vuole tranquillità, ma potendo raggiungere in poco tempo rinomate località turistiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vallo di Diano

Pertosa segna il passo, Casalbuono allunga le distanze

Insieme superano di poco i mille abitanti. Sono due tra i borghi più piccoli e affascinanti del Vallo di Diano: Pertosa e Casalbuono. A Pertosa è in fase di perfezionamento il progetto albergo diffuso con diverse decine di posti per i turisti attratti soprattutto dalla Grotta. Nell'ultimo anno però questo tipo di accoglienza non ha riscosso grandi successi e i numeri sono in diminuzione con un calo di

circa del 10% nel periodo estivo. A Casalbuono - che rientra tra i Borghi autentici d'Italia - invece il tipo di strutture presenti riguarda principalmente affittacamere, case vacanze e strutture agrituristiche. Negli ultimi anni si è arrivati a 80 posti letto e la realizzazione di queste strutture ricettive è avvenuta mediante l'ausilio dei fondi strutturali europei per lo sviluppo rurale. Il target dei visitatori riguarda

principalmente turismo di ritorno: Nord Italia, Svizzera, Francia e Brasile. I picchi sono concentrati nel periodo da fine luglio alla prima decade di settembre in concomitanza con la festa della Madonna della Consolazione con pellegrinaggio dal Monte Difesa dove c'è il Santuario Mariano e nel periodo natalizio.

pa.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicignano e Valva

Tra Villa e castello in una sola estate presenze triplicate

Margherita Siani

L'estate dei borghi, dei castelli, delle ville, dei musei. Di una cultura da vivere, della storia che si fa futuro. Come a Sicignano degli Alburni. Quest'anno, dopo molti anni, il castello medievale ha aperto il suo grande portone in occasione di un evento d'agosto, "Tempora medievale". Da allora, questo castello, complice una rete che diffonde news in pochi secondi, è stato preso d'assalto, facendo salire le quotazioni del maniero e del borgo noto per i suoi castagneti. La cultura apre le porte ad un turismo di qualità, ricercato, ma anche innovativo. Una storia grande quella del Castello Giusso, un tempo residenza del duca Giusso, oggi di proprietà del Comune. Il duca, erede della famiglia, Giannandrea Giusso, glielo ha donato tempo fa. Il castello ha prodotto un picco di presenze nel centro alburnino, dove vi sono soprattutto agriturismi e B&B, che contano una cinquantina di posti letto. Tutti occupati in questo periodo, fino alla sagra delle castagne, la terza domenica di ottobre, e già programmato per dicembre un tour di turisti. Sforate le tremila presenze.

Ma le novità piacciono ai turisti. Ed anche qualche chilometro più in là, a Buccino, nell'area

archeologica e nel museo dell'antica Volcei sono riprese le visite. A metà luglio ha riaperto il museo dedicato a Marcello Gigante che, nell'anno della chiusura, ha segnato 15 mila visite annuali. Dalla sua riapertura le visite sono riprese, gruppi anche stranieri. La riapertura ha subito fatto notare una ripresa di presenze, al museo e in giro per l'area archeologica, ma anche nei due alberghi aperti, che contano cento posti letto. Le prenotazioni sono aumentate ed il trend è in ripresa. In due mesi, oltre duemila visitatori.

A pochi chilometri di distanza è Valva, con la sua Villa d'Ayala ed il centro storico a cattellizzare l'attenzione. Gli spettacoli estivi hanno fatto segnare il ritorno in villa di un pubblico sempre più attento e numeroso. I sessanta posti letti, tra case vacanze, agriturismi e B&B hanno segnato un'estate positiva, anche grazie a pacchetti turistici costruiti proprio intorno a questi spettacoli e utilizzati da tanti. E intorno villa Ayala, c'è il borgo antico recuperato, con le sue viuzze, gli angoli suggestivi e, tra un po', anche un vecchio mulino che un giovane sta recuperando, mantenendo forma e sostanza di quell'antica struttura, tra ambienti esterni ed interni. Una bella scommessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costiera Amalfitana

Tra sentieri e riscoperto «buen retiro» Raito e Albori vincono la sfida accoglienza

Mario Amodio

Estate al mare? No, al borgo. Meglio se di quelli suggestivi e caratteristici della Costiera Amalfitana. La voglia di scoprire luoghi antichi e pittoreschi contagia ogni anno migliaia di vacanzieri. Di quelli insomma capaci di cogliere le sollecitazioni della storia.

E anche quest'anno due dei borghi più caratteristici della Costiera hanno fatto il pieno di quei turisti per i quali la vacanza è viaggio, scoperta dei luoghi. Per l'esattezza Albori e Raito. Qui il trend anche quest'anno si è rivelato positivo per quelle strutture che operano nel settore della ricettività. In particolare agriturismo e B&B che godono di un buon appeal tra

quei segmenti di turismo che preferiscono le escursioni alla balneazione. E così tra le mete più gettonate si fa largo in Costiera il turismo dei borghi, complice anche l'appartenenza di Albori a quelli più belli d'Italia.

Un club esclusivo di cui fanno parte anche cittadine come Furore e Atrani dove è consolidato il turismo delle emozioni legato alla sentieristica, al trekking e alle strade del vino. Un turismo insomma consapevole che sta alimentando un fenomeno fortemente in crescita: quello dell'enoturismo, soprattutto nei periodi lontani dall'alta stagione anche per effetto delle minori capacità di spesa rispetto al turismo tradizionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adrenalina pura a Furore per il «Marmeting», la gara di tuffi da grandi altezze, unica nel suo genere, perché trampolino di lancio è il Fiordo di Furore, la profonda gola che scivola nel mare.

Valle del Calore

«Gole», grotte e gastronomia Felitto e Castelcivita rilanciano il trend

Katuscia Stio

Felitto ha registrato un notevole incremento di presenze turistiche, circa il 50% in più rispetto alla scorsa stagione estiva. Nel solo mese di agosto 25mila persone, 35 mila tra giugno e luglio, hanno pernottato nelle strutture ricettive e visitato le Gole del Calore, il centro storico, la piscina sportiva e presenziato alla storica Sagra del Fusillo, giunta alla sua 41esima edizione.

Il virtuoso circuito ha fatto in modo che progressivamente, nel tempo, siano nate strutture ricettive in grado di soddisfare la domanda del mercato turistico. Nell'ultimo lustro sono nati un paio di affittacamere, 7

bed and breakfast, 4 agriturismi. Case vacanza e gita fuori porta invece è il dato che caratterizza Castelcivita. Alcuni turisti nel tempo hanno acquistato mini appartamenti, una ventina, ed è raddoppiato il numero di strutture ricettive, tra le due contrade di Cosentini e Serra, e Castelcivita risultano essere in numero di 6. Il flusso turistico registrato nella stagione 2016 è pari al 40% in più rispetto allo scorso anno. L'Amministrazione partendo dal circuito Grotte (+15%) - Area Pic-nic lungo il fiume Calore - montagna - centro storico del 1300, sta puntando ad un nuovo PUC ed incentivando i giovani alla nascita di nuove strutture ricettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attrazione golosa ed unica a Castelcivita, dove vengono affinati lentamente i formaggi a lunga stagionatura nelle grotte in pietra viva, con temperatura ed umidità ideali.

Vallo di Diano

Pertosa segna il passo, Casalbuono allunga le distanze

Insieme superano di poco i mille abitanti. Sono due tra i borghi più piccoli e affascinanti del Vallo di Diano: Pertosa e Casalbuono. A Pertosa è in fase di perfezionamento il progetto albergo diffuso con diverse decine di posti per i turisti attratti soprattutto dalla Grotta. Nell'ultimo anno però questo tipo di accoglienza non ha riscosso grandi successi e i numeri sono in diminuzione con un calo di

circa del 10% nel periodo estivo. A Casalbuono - che rientra tra i Borghi autentici d'Italia - invece il tipo di strutture presenti riguarda principalmente affittacamere, case vacanza e strutture agrituristiche. Negli ultimi anni si è arrivati a 80 posti letto e la realizzazione di queste strutture ricettive è avvenuta mediante l'ausilio dei fondi strutturali europei per lo sviluppo rurale. Il target dei visitatori riguarda

principalmente turismo di ritorno: Nord Italia, Svizzera, Francia e Brasile. I picchi sono concentrati nel periodo da fine luglio alla prima decade di settembre in concomitanza con la festa della Madonna della Consolazione con pellegrinaggio dal Monte Difesa dove c'è il Santuario Mariano e nel periodo natalizio.

pa.so.

